

Pasini: le nostre imprese hanno fiducia, investono

Gli interventi

Kuhn: Brescia da primato è tra le prime province industriali d'Europa

BRESCIA. Fosse uno Stato, la provincia di Brescia sarebbe al 23mo posto nel mondo per valore del Pil; al ventesimo per valore aggiunto dell'industria in senso stretto; al 26mo per popolazione ed export; mentre siamo la terza area industriale europea per specializzazione manifatturiera. Sono numeri da primato quelli snocciolati ieri da Stefano Kuhn, direttore della Mat Brescia Nord Est di Ubi Banca. È il decimo anno consecutivo che Ubi è a fianco del [Centro Einaudi](#) nella realizzazione del Rapporto sull'economia globale e l'Italia (edito da Guerini, collaborazione Moccagatta e Associati). «Lo stu-

dio - spiega Kuhn - mostra uno scenario congiunturale in decelerazione. In questo contesto globale Brescia resta tra le maggiori province industriali d'Europa. Sviluppo trainato dall'export e sostenuto da un sistema che ha saputo investire e interpretare i mercati, conquistando una posizione da leader, che ci consentirà di affrontare il futuro con coraggio».

Il presidente di Aib. Cauto ottimismo è stato espresso anche da Giuseppe Pasini che ha presentato i dati di una fresca indagine commissionata da Aib e che ha coinvolto 328 dei 1.331 associati. «Nel 2018 Brescia ha esportato nel mondo beni per oltre 16 miliardi - ha detto -, il 21% in Germania. Un risultato eccezionale raggiunto grazie alla capacità delle nostre imprese di sapersi innovare, modificare

l'organizzazione del lavoro ed investire».

Parlando di lavoro, Pasini ha ricordato come nella nostra provincia il 95% del lavoro è a tempo indeterminato. «Il rallentamento c'è, ma quasi la metà delle imprese bresciane, il 45% resta fiducioso sulla crescita nel 2019 e continuerà ad investire, ha detto Pasini, che ha anche ricordato come negli ultimi 10 anni gli investimenti pubblici sono calati del 36%: «Questo Stato non investe in infrastrutture, non investe nel futuro. E non mi riferisco solo alla Tav. In Italia è tutto bloccato. È paradossale rimettere in discussione opere pubbliche e progetti decisi 10 anni fa. Così facendo non si va da nessuna parte». Per la cronaca ieri in sala era presente anche **Ciro Schioppa**, il nuovo direttore della filiale di Brescia della Banca d'Italia. // **R.**



La Sala Faissola. Un momento del convegno di ieri a Brescia

